

scovi col consenso di Papa Pelagio e approvazione dell' Imp. Eraclio. Di questo Elia riconosciuto da lei IV, 179, parlo al proprio luogo nelle mie Memorie. A carte poi 4 continua il Sagornino: *Prima insularum Gradus dicitur: quæ dum constat altis manibus, & Ecclesiarum copia decorata, Sanctorumque corporibus fulta, quemadmodum antique Venetie Aquileja, ita & ista TOTIUS NOVÆ VENETIÆ CAPUT & Metropolis fore dignoscitur.* Ciò mostra, che ella ha torto *in merito*, perchè oltre questi attestati, si vede, che non io, ma il Sagornino da me ivi portato chiama Grado *Capitale di tutta la Venezia marittima*. Questo è il suo male Sig. Abb. che non vuol distinguere quel che dico io, da ciò che rapporto detto dagli altri.

94) Quindi ha ella altresì torto *in ordine*. Perchè conveniva sfidare l' Imp. Costantino, il Candido, il Monacis, il Papa S. Leone IX col suo Concilio Romano, o almeno il Sagornino, e non me, che in quelle parole non vi aggiungo un'acca del mio. *Magari!* l'avesse io detto del mio, che avrei guadagnata la sfida.

95) Veniamo a *Bibiones, Bebbie, o Turris Bebiarum*, che è la seconda parte della Censura. Il Zanetti, ella dice, *con gravissimo errore stimò* (ciò trovasi in una sua Nota al Sagornino pag. 5.) *che questa isola fosse le Bebbe*. Così ancora ella scrisse nella sua Laguna p. 52, usurpando le parole del Temanza in quasi tutta quella sua Nota, e da cui porta il Sonetto p. 49, come ivi altresì usurpa altre parole e sentimenti del Filiasi; che se più tardi non l'avesse letto, il povero Zanetti senz'altro avrebbe più a lungo salvata la pelle. Conciossiachè ella Sig. Abb. t. III, p. 86, di *Bibiones* parla così: *Non si sa nè il nome, nè il sito preciso, perchè 'è affondata per avventura nel mare: quando non sia le BEBBE, COME PENSA IL ZANETTI.* In tanto è dunque vero esservi stato chi riputò *Bebiones* o *Bebbie*, o *Turris Bebiarum* essere lo stesso luogo, cioè *le Bebbe* perchè almeno vi fu il Zanetti e il Tentori fino al 1785, quando pubblicò il suo terzo Tomo. E perchè non poteva io ciò notare? Ovvero doveva io nominar i dotti uomini Zanetti e Tentori, e affigervi quel nero Teta, *Erroneamente?* Ma quante volte sarammi uopo ripetere, che convien distinguere ciò che dico io, da quanto rapporto scritto e riferito dagli altri?

96) Il grande e unico fondamento d'alcuni si è, che